

**Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 6 - 1971 L'aggressione USA a  
Laos**

# MONDO

★ ANNO XIII N. 6 • SETTIMANALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA • 7 FEBBRAIO 1971 L 100 ★

## L'AGGRESSIONE USA ESTESA AL LAOS



verso ovest — e la deportazione in massa verso quella delle zone settentrionali vicine al 17° parallelo. Con tutto ciò, la «pacificazione» è rimasta lontana da Saigon, questo punto — gennaio '71 — si ripresenti i bombardamenti della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord; ma i fatti del FNL del Vietnam del Sud. Ed ora, in forza del Laos con l'appoggio di mercenari sudvietnamiti e cambogiani, con lo scopo di distruggere anche qui i cosiddetti «centri di base» che qui si consolidano nelle foreste e le montagne laotiane tenute dal **Nao Lao Hakat**.

A non vero non è da oggi che il popolo laotiano conosce la tragica esperienza dell'aggressione americana? Infatti le prime bombe si pioverono nel '64, e fin dal '65 se poi bombardato dagli USA, fin dal '69 l'aggressione americana — dapprima nel quadro dell'ormai famosa «guerra segreta» — condotta dagli uomini della CIA — si svolge regolarmente per continuare il passo si

(Continua a pag. 12)

## Unità di tutti i lavoratori contro la violenza fascista

EDITORIALE

### A chi giova

«Ancora una volta i fascisti alzano la testa. Ancora una volta il processore fascista delle provocazioni e delle aggressioni terroristiche è collegato ad una spinta a destra che si tenta di far prevalere nel Paese sulle richieste avanzate di democrazia della classe operaia. Il braccio di ferro si ripete con i metodi di sempre, con le caratteristiche proprie dell'attacco contro la sinistra di un processo unitario che vede le forze operaie e sindacali, i sindacati, i lavoratori per non lasciare contraddizioni e possibili ritardi e per lo sviluppo economico del Paese non vanno pagato dai lavoratori ma anzi da lavoratori e il loro benessere. È un fatto che si vuole adattare al sistema del governo e il sistema di



LA RIUNIONE DELLE SEGRETERIE CGIL-CISL-UIL

## Si fissano i tempi dell'unità sindacale

Il processo dell'unità sindacale a livello confederale ha preso avvio con le decisioni delle segreterie CGIL, CISL e UIL. Non è qui il caso di ripercorrere le tappe che, per il momento, si stanno svolgendo. È importante che tutti i gruppi sindacali si mettano in condizione di poter svolgere le iniziative politiche necessarie per combattere l'isolamento non solo i diretti responsabili, ma anche le forze che, pur nelle diverse valutazioni, questa nostra proposta possa avere un ruolo positivo e al più presto possibile.

La agenda di una iniziativa unitaria non solo evidentemente a livello parlamentare, ma a livello della vita politica e sociale del Paese (e del resto quello di ogni altro Stato) è un processo in cui vanno sempre camminando, e la cui dinamica è un processo in cui vanno sempre camminando, e la cui dinamica è un processo in cui vanno sempre camminando.

(Continua a pag. 12)

Adesso anche il Laos è coinvolto ufficialmente nella «seconda guerra d'Indocina». Come era già avvenuto per l'Indocina, la Cambogia nello scorso autunno, anche questa volta i generali del Pentagono hanno organizzato e realizzato il loro «operazione» senza nemmeno informarsi il «governo» di Vientiane, città dove — come sottolinea «Le Monde» — da tempo ormai l'ambasciatore degli USA ha molto più potere dell'autorità locale. Cosa ancora più grave, è voluto il silenzio imposto alla stampa dalla Casa Bianca. Siamo dunque giunti, da parte americana, al puro e semplice bandimento internazionale.

Non c'era certo bisogno dell'invasione del Laos nazionale per smascherare la propaganda nixoniana sul «disimpegno» Usa in Indocina. Il nuovo crimine allargamento della guerra nella penisola indocinese serve piuttosto a chiarire meglio quale sia la nuova strategia militare seguita Nixon nell'illusione di dare una soluzione militare all'avventura nel sud-est asiatico. Il velleitario obiettivo «minimo» americano rimane quello di isolare dal resto del mondo il Vietnam del Sud per farne un'isola «pacificata ed americana». In questa ricorrenza lo spostamento del fronte di guerra fin nel cuore della Cambogia —

spiccano i suoi rivelati chiaramente di affrontare e risolvere le due questioni fondamentali che seguono:

A - La questione del ritiro delle truppe

«Affrontando questo problema si deve prima di tutto parlare della presenza illegale nel Sud-Vietnam del «gigantesco» «esercito» di mercenari degli Stati Uniti, ad onta degli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam del Sud. Per quanto riguarda il ritiro internazionale, hanno insistito le loro truppe per condurre una aggressione in modo Vietnam, calpestando in modo vergognoso i diritti fondamentali del popolo vietnamita. Per quanto la riguarda, invece, il popolo vietnamita non ha mai accettato né a un solo politico, né alla loro sovranità e sicurezza, ha soltanto esercitato il suo diritto ed inviolabile diritto all'autodifesa.

Per questo, per mettere fine alla guerra, la cosa più elementare è che gli Stati Uniti ritirino tutte le loro truppe e quelle degli altri paesi del campo americano dal Sud-Vietnam, senza alcuna condizione.

Per creare le condizioni che permettano agli Stati Uniti di ritirarsi rapidamente, con sicurezza ed onore, dalla loro «guerra» — guerra nel Sud-Vietnam, non abbiamo indicato una data fissa per il ritiro delle truppe USA e quelle dei altri Paesi stranieri del campo americano impegnate nelle operazioni di ritiro, le parti avversarie sono immediatamente trattate sul problema delle garanzie di sicurezza per il ritiro di queste truppe e sul problema della liberazione dei militari prigionieri.

Ma il governo degli Stati Uniti si accenta di parte delle condizioni assolate e inselvaticate, con la sua pretesa di un «ritiro» delle truppe, che «ritiro» è un termine che si oppone all'aggressione, a «ritiro» è un termine che si oppone all'aggressione, a «ritiro» è un termine che si oppone all'aggressione.

Il governo degli Stati Uniti si oppone ancora alla fusione di una data-limite stabilita per il ritiro delle truppe americane, mentre quanto è un fattore indispensabile per arrivare ad una rapida fine della guerra, e al tempo stesso una garanzia urgente per il popolo vietnamita, per il popolo cambogiano, per il popolo laotiano, per il popolo indocinese, per il popolo asiatico, per il popolo africano, per il popolo europeo, per il popolo americano, per il popolo mondiale.

(Continua a pag. 12)

## Il convegno di Palermo

Il Convegno delle segreterie meridionali, svoltosi la settimana scorsa a Palermo, ha costituito un momento di verifica e di ampio dibattito del dinamismo politico della sinistra italiana. Non è il caso di ripercorrere le tappe che, per il momento, si stanno svolgendo. È importante che tutti i gruppi sindacali si mettano in condizione di poter svolgere le iniziative politiche necessarie per combattere l'isolamento non solo i diretti responsabili, ma anche le forze che, pur nelle diverse valutazioni, questa nostra proposta possa avere un ruolo positivo e al più presto possibile.

Il Convegno delle segreterie meridionali, svoltosi la settimana scorsa a Palermo, ha costituito un momento di verifica e di ampio dibattito del dinamismo politico della sinistra italiana. Non è il caso di ripercorrere le tappe che, per il momento, si stanno svolgendo. È importante che tutti i gruppi sindacali si mettano in condizione di poter svolgere le iniziative politiche necessarie per combattere l'isolamento non solo i diretti responsabili, ma anche le forze che, pur nelle diverse valutazioni, questa nostra proposta possa avere un ruolo positivo e al più presto possibile.

(Continua a pag. 12)

## Il discorso della signora Thi Binh alla conferenza di Parigi

Il discorso della signora Thi Binh, ministro Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del Sud-Vietnam, pronunciato al momento di lasciare Parigi, è un documento di grande importanza.

«La Conferenza di Parigi sul Vietnam tiene oggi il suo sesto giorno e dura così da due anni senza parlare nessun elemento per mettere fine alla guerra e restituire la pace nel Sud-Vietnam, contrariamente all'attesa dei popoli del Vietnam, degli Stati Uniti e del mondo.

In questa occasione vorrei analizzare la situazione generale della Conferenza, mostrare le cause dell'attuale impasse e il modo di uscire.

1) Situazione generale della Conferenza: «La Conferenza di Parigi sul Vietnam tiene oggi il suo sesto giorno e dura così da due anni senza parlare nessun elemento per mettere fine alla guerra e restituire la pace nel Sud-Vietnam, contrariamente all'attesa dei popoli del Vietnam, degli Stati Uniti e del mondo.

«La Conferenza di Parigi sul Vietnam tiene oggi il suo sesto giorno e dura così da due anni senza parlare nessun elemento per mettere fine alla guerra e restituire la pace nel Sud-Vietnam, contrariamente all'attesa dei popoli del Vietnam, degli Stati Uniti e del mondo.

«La Conferenza di Parigi sul Vietnam tiene oggi il suo sesto giorno e dura così da due anni senza parlare nessun elemento per mettere fine alla guerra e restituire la pace nel Sud-Vietnam, contrariamente all'attesa dei popoli del Vietnam, degli Stati Uniti e del mondo.

«La Conferenza di Parigi sul Vietnam tiene oggi il suo sesto giorno e dura così da due anni senza parlare nessun elemento per mettere fine alla guerra e restituire la pace nel Sud-Vietnam, contrariamente all'attesa dei popoli del Vietnam, degli Stati Uniti e del mondo.

«La Conferenza di Parigi sul Vietnam tiene oggi il suo sesto giorno e dura così da due anni senza parlare nessun elemento per mettere fine alla guerra e restituire la pace nel Sud-Vietnam, contrariamente all'attesa dei popoli del Vietnam, degli Stati Uniti e del mondo.

(Continua a pag. 7)



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

## **Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 6 - 1971 L'aggressione USA a Laos**

**Testo in lingua italiana. Pagine 12 con illustrazioni.**

**Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.**